

## **Audace, felice, plurale. Cento nel 2026.**

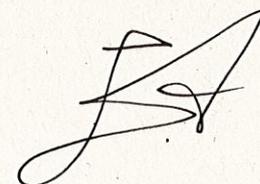
Programma elettorale di Edoardo Accorsi.

Sostenuto dalle liste Attiva, Cento Sì Cura, Partito Democratico.

Il seguente testo contiene le linee guida di mandato. Nelle prossime pagine, infatti, è espressa la nuova visione che abbiamo per la nostra città. Essa include già alcune importanti proposte programmatiche, allo stesso tempo il seguente documento verrà integrato e dettagliato insieme alle cittadine e ai cittadini di Cento durante un evento pubblico chiamato "Agenda 2026". Il programma completo e definitivo sarà reso pubblico al termine dei tavoli di costruzione programmatica condivisa.



<b>Premesse</b>	<b>2</b>
<b>Adesso il futuro</b>	<b>2</b>
Energia	3
Cura	3
Dialogo	3
Protezione	3
<b>Un'idea di città</b>	<b>4</b>
<b><i>Una Cento più audace</i></b>	<b>4</b>
Competitività	4
Sostenibilità	5
Amministrazione	6
<b><i>Una Cento più felice</i></b>	<b>7</b>
Rigenerazione	7
Benessere	8
Stile di vita	9
<b><i>Una Cento più plurale</i></b>	<b>10</b>
Identità	10
Educazione	11
Formazione	12



## **Premesse**

Amiamo la nostra città e vorremmo fosse un luogo dove vivere pienamente, in una visione innovativa e sostenibile del futuro che permetta ad ogni persona di esprimersi al massimo delle proprie potenzialità e aspirazioni. Un luogo innovativo, dinamico e vivibile dove lavorare, fare impresa, creare relazioni, dove l'innovazione, la formazione e l'educazione possono implementare lo sviluppo della cultura, dello sport, dell'ambiente.

Vogliamo essere un Comune ospitale, inclusivo e sicuro, un modello di comunità aperta e prospera che invogli le persone a partecipare attivamente alla vita pubblica, a restare e a tornare.

Vogliamo vivere in un luogo sano e virtuoso, nel quale le cittadine e i cittadini siano nelle condizioni di poter crescere e migliorarsi insieme, al massimo delle proprie potenzialità, consolidando e sviluppando un senso di appartenenza e condivisione.

Vogliamo un comune fortemente legato al suo territorio ma anche aperto a una sinergia con interlocutori esterni, attraverso una rete di relazioni che possa consentire e facilitare la messa in atto di progetti di sviluppo regionali, nazionali ed europei.

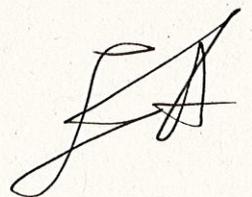
Vogliamo sfruttare e promuovere l'innovazione tecnologica per una crescita ambientale, economica, sociale e culturale, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e fattivo.

Vogliamo conoscere e far conoscere il nostro Comune - il suo ambiente, la sua storia, le sue eccellenze, le sue persone - per diffondere cultura e attrarre visitatori, turisti, imprenditori.

## **Adesso il futuro**

Cento ha subito un terremoto ormai nove anni fa, di cui porta ancora ben visibili le ferite. Poi un altro, come in tutto il resto del mondo, nell'ultimo anno e mezzo. La ricostruzione post-pandemica qui si somma a quella del terremoto del 2012, mai davvero cominciata.

Il futuro ora più che mai è fatto di dedizione, di investimento, di coinvolgimento. Il comune ha urgente bisogno di un intervento di cura che ci costringa, se necessario, anche a ripartire dalle basi. In questa occasione c'è il futuro di Cento, adesso è il momento di coglierlo insieme.



## **Un metodo nuovo**

### ***Energia***

È la forza che imprimiamo al territorio per rianimarlo, andandola a cercare dove c'è ed è meno valorizzata.

È la capacità di raccogliere le competenze diffuse presenti nella comunità. Tenendo sempre in conto l'importanza della spinta pubblica, ma valorizzando l'iniziativa privata quando quest'ultima si dimostra capace, efficace ed efficiente.

È l'insieme delle leve che si possono azionare per generare opportunità. Partecipazione a bandi, call progettuali, concorsi di idee e tanto altro ancora.

### ***Cura***

È la costante azione di tessitura, rammendo e attenzione cui deve essere sottoposto ogni luogo, ogni angolo, ogni punto di vista sul territorio.

È una promessa di impegno verso lo spazio pubblico. È un modo per creare bellezza e rigenerarla, per responsabilizzare chi vive il territorio dando a ciascuno e a ciascuna il proprio ruolo. Attraverso la cura allontaniamo la teoria delle finestre rotte: bruttura genera bruttura, bellezza genera bellezza.

È la manutenzione che rende di nuovo abitabile lo spazio pubblico e lo rende sicuro perché bello.

### ***Dialogo***

È il metodo essenziale per produrre l'azione di governo, per produrre assenso e non solo consenso attorno alle scelte per la comunità.

È l'azione di coinvolgimento degli attori sociali che genera un'idea di società aperta, inclusiva, diversa e plurale a partire dall'amministrazione.

### ***Protezione***

È la relazione che l'amministrazione stabilisce con le cittadine e i cittadini, la "presa in carico" della vita di tutte e di tutti, in un'idea di sociale che riguarda tutte le fragilità - da quelle più delicate a quelle di ciascuna e ciascuno.

È l'azione appassionata per il presente e il futuro di chi vive in questo territorio.

## Un'idea di città

Ci siamo immaginati un piano in tre mosse per vincere la sfida del rilancio di Cento.

### ***Una Cento più audace***

Cento ha smesso di sognare, di crederci, di immaginare. Cento da troppo tempo non è all'altezza della propria storia, fatta di impresa, di rischio, di visione, di scommessa sulle capacità di chi ci vive e chi ci lavora. Il nostro è un territorio di menti brillanti e mani abilissime nel produrre ricchezza e occasioni di lavoro. Dobbiamo tornare ad essere un laboratorio di innovazione e concretezza, visione e competenza diffusa per vincere le sfide dei prossimi anni. Cento deve essere più audace e ritagliarsi il ruolo di leader naturale del nostro territorio, dialogando in modo serrato con i comuni vicini, le Province, la Regione e tutte le Istituzioni presenti. Vincendo la sfida di un settore pubblico non solo efficace ed efficiente, ma esempio di lungimiranza e proattività anche per il settore privato nell'intercettare opportunità e nel dare una linea chiara per lo sviluppo del territorio.

### **Competitività**

Il lavoro al primo posto. Sì, perché è con il lavoro che un territorio è sicuro, prospero e vissuto. Cento deve continuare a investire sulla sua vocazione di centro attrattore di lavoro e lavoratori, incentrato sulla formazione come elemento caratterizzante. Polo in cui è conveniente e facile fare impresa per la fertilità delle politiche che vengono promosse.

Un territorio che sa riscoprire le sue radici contadine ricomponendo la distanza tra città e campagna, valorizzando le tante filiere che descrivono una storia di eccellenza che va dalla meccanizzazione, alla produzione, alla trasformazione e alla commercializzazione.

Per questo è necessario:

- Terminare la ricostruzione post terremoto impiegando le risorse già disponibili.
- Sostegno dell'impresa del territorio e della vocazione industriale di Cento anche attraverso appositi tavoli istituzionali. Il governo cittadino degli ultimi decenni non ha avuto la forza progettuale di favorire processi di integrazione con i livelli istituzionali, e anche quando è riuscito a recuperare importanti risorse economiche non ha saputo agire concretamente perdendo il finanziamento, ad esempio la riqualificazione già finanziata dell'area dell'ex macello comunale.
- Sviluppare la formazione integrando scuola, enti di formazione, università e mondo delle imprese in un progetto di innovazione a sostegno di percorsi di impresa e di crescita occupazionale, che includeranno sempre più saperi e competenze.



- Lavorare su progetti che possano intercettare i fondi europei, come quelli che arriveranno attraverso il Piano Nazionale Ripartenza e Resilienza (PNRR), che mira ad "attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia di coronavirus e rendere le economie e le società dei paesi europei più sostenibili, resilienti e preparate alle sfide e alle opportunità della transizione ecologica e di quella digitale". Questi fondi aiuteranno a creare un contesto vocato all'innovazione, alla crescita e al rilancio occupazionale
- Sostegno al commercio di vicinato, che dopo la pandemia ha bisogno di essere rilanciato, in particolare in chiave di rivitalizzazione del centro storico con la promozione di apposite iniziative.

## Sostenibilità

Immaginare un modello di sviluppo compatibile con gli scenari ecologici che ci si prospettano non è più una scelta visionaria, ma un'urgenza che ci viene certificata da tutte le istituzioni internazionali. Per troppo tempo anche a Cento abbiamo vissuto come se avessimo un "piano b". Come se il territorio fosse sempre a nostra disposizione.

Cento deve investire e porre attenzione sulla sostenibilità industriale, favorendo una progressiva conversione sostenibile, che rappresenta una grande opportunità. La quasi totalità delle risorse straordinarie che l'Europa sta mettendo a disposizione per la ripartenza post-pandemica riguardano azioni per la sostenibilità, dalle comunità energetiche al miglioramento delle performance delle attività.

Per questo è necessario:

- definire un piano di gestione della viabilità che non comporti solo azioni di manutenzione ordinaria ma che sviluppi un nuovo sistema diffuso in tutto il territorio comunale, focalizzato sull'integrazione delle mobilità sostenibili e sicure per tutti.
- investire sulla formazione di una cittadinanza consapevole e attiva, sensibilizzata sulle tematiche ambientali, attenta al proprio territorio, che ne voglia implementare la qualità, la salubrità e la sicurezza, partecipando così al cambiamento.
- stilare un piano di adattamento e rifacimento di accessi e percorsi che permetta a tutti di poter usufruire appieno degli spazi pubblici del territorio e degli spazi verdi presenti e futuri.
- salvaguardare il ricco patrimonio culturale e naturale del nostro territorio anche attraverso accordi di manutenzione e valorizzazione dei beni con soggetti e associazioni che lavorino in stretta collaborazione con le istituzioni pubbliche, le quali dovranno comunque mantenere un ruolo centrale e garantire il massimo impegno.
- oltre alla finalizzazione dei tratti ciclabili esistenti da interconnettere, è allo studio una proposta di ciclovia comunale capace di interconnettersi con le 3

ciclovie del Sole, del Po e la futura ciclovia del Reno, per cogliere l'occasione di inserire Cento nel circuito del turismo lento regionale.

### Amministrazione

La gestione efficiente della cosa pubblica è la base necessaria ad ogni cambiamento. Ogni contesto innovativo è abilitato da politiche che innescano processi virtuosi, che sanno captare le energie innovative, che sanno attivarle verso obiettivi concreti, che sanno remunerare chi rischia e valorizzare chi possiede le competenze giuste nei momenti giusti.

Serve quindi un'amministrazione meno burocratica, più snella e pensata per linee di politiche e non per silos verticali, che non ottengono mai effetti di aumento dell'efficacia. Un'amministrazione fatta sì di semplificazione, quindi, di digitale sicuramente, ma soprattutto di capacità diffusa di visione e condivisione tra politica e tecnici: solo rendendo le sfide politiche sfide di tutte e tutti coloro che lavorano in Comune riusciremo a fare di Cento il posto migliore che tutte e tutti sogniamo.

Per questo è necessario:

- investire sulla trasparenza: affinché le comunità possano prendere decisioni informate, hanno bisogno che le informazioni siano trasparenti e prontamente accessibili. Hanno anche bisogno che i membri possiedano una comprensione dell'intero sistema in modo che possano comprendere le implicazioni più ampie delle loro decisioni.
- sostenere l'apprendimento dell'organizzazione: in un'organizzazione reattiva l'apprendimento non ha lo scopo di produrre un insieme sempre più solido di "migliori pratiche" o "intuizioni". Il comune del futuro apprende perché riflette continuamente sul senso e il significato delle politiche che produce, in logica di continua ricerca e interazione progettuale.
- immaginare un'amministrazione collaborativa che coinvolge il cittadino attraverso la reciprocità, una relazione in cui gli uffici hanno nella velocità un imperativo costante. Si otterrà favorendo l'agilità e rapidità operativa. I tempi di risposta (d'ufficio) alle domande e all'attivazione di processi non sono compatibili con i ritmi della contemporaneità. Questa agilità spesso include l'adozione di una mentalità incentrata sul cittadino, pratiche di miglioramento continuo, strutture di team basate sulla rete (spesso interdisciplinari) e processi decisionali accelerati.



## ***Una Cento più felice***

Cento ha smesso di essere orgogliosa di se stessa e di ciò che rende le proprie cittadine e i propri cittadini felici. Oggi serve ricordarsi che la qualità dell'ambiente in cui viviamo influenza il nostro modo di essere. Il nostro modo di essere orientato il nostro futuro. Serve avere cura del territorio: riconoscere le differenze, valorizzare le vocazioni, averne rispetto attraverso la manutenzione. La stagione espansiva del consumo del suolo è finita. La capacità di essere pronti di fronte alla sfida del cambiamento passa da un nuovo modello di sviluppo, che crei le condizioni per far convivere le persone, la crescita e il rispetto del territorio. Un modello in cui viene affrontata la sfida del clima e della pandemia con la promozione di stili di vita sani, che mettono la prevenzione al primo posto.

### **Rigenerazione**

Lo spazio pubblico e lo spazio privato sono in una relazione continua, questo legame produce il territorio come lo conosciamo. I modi d'uso devono essere condotti verso un rispetto della collettività, in un rapporto che sappia temperare le ambizioni e le aspettative di cittadine e cittadini con i diritti di tutti. In questo senso la regia pubblica dello sviluppo è una condizione essenziale per uno sviluppo che, nel lungo periodo, non faccia ritrovare le future generazioni con più problemi da gestire che opportunità da cogliere e sfruttare.

Abbiamo la fortuna di vivere in una zona che dona molto, altamente produttiva, vicina ai grandi poli logistici: non dobbiamo sforzarci troppo per fare del nostro territorio un grande spazio in cui far convivere funzioni produttive, sociali, ambientali e di vita delle persone.

Per questo è necessario:

- prestare attenzione alla stesura di un piano urbanistico che comporti una nuova visione dello sviluppo territoriale, più ampia e contemporanea, che vada a intervenire efficacemente nel presente ma che sappia anche innescare azioni future.
- procedere alla redazione di un piano strutturale per il centro storico che ne preveda un disegno basato sulle esigenze dei soggetti già presenti ma che contemporaneamente ne inviti dei nuovi, attraverso la proposta di convenzioni e l'implementazione delle caratteristiche estetiche e del decoro urbano.
- analizzare le specifiche necessità delle frazioni, dei territori agricoli e dei centri abitati, puntando a completarli con le strutture necessarie e creando una rete di dotazioni complementari tra loro.
- individuare aree strategiche da rigenerare che permettano di valorizzare complessivamente le zone nelle quali sono comprese, affinché si rendano disponibili spazi per nuovi servizi e si definisca un'immagine migliorativa della città, senza aumentare il consumo del suolo.
- riqualificare, curare e valorizzare le aree verdi esistenti, rispettando le specificità, e metterle in rete attraverso la creazione di percorsi di collegamento, in un'ottica

di ricucitura del territorio che integri armonicamente ambiente spontaneo, paesaggio culturale e verde urbano.

- creazione di una delega d'assessorato completamente dedicata alla rigenerazione urbana

## Benessere

«L'importante che ci sia la salute» recita un vecchio detto, ed è vero. È indispensabile che il concetto di salute sia inteso in senso complessivo. Quella mentale, per esempio, oltre quella fisica. I prossimi anni saranno quelli della ricostruzione nella cosiddetta "nuova normalità", in cui al disorientamento delle persone dopo anni di pandemia si dovranno dare risposte rassicuranti sul come costruire un futuro di sicurezza insieme

Per questo, la salute dovrà essere posta al centro di un investimento sulle strutture sanitarie e sull'innovazione del sistema della cura, sempre più integrata in senso digitale e quindi da rendere necessariamente accessibile a tutti con azioni di facilitazione e formazione per le categorie più deboli.

Per questo è necessario:

- Sviluppo della medicina di territorio: favorire l'apertura di una Casa della comunità - ex Casa della salute - sul territorio di Cento. Un luogo che sia la sede pubblica dove trovano spazio i servizi territoriali che erogano prestazioni sanitarie, compresi gli ambulatori di Medicina generale e Specialistica ambulatoriale, e sociali per una determinata porzione di popolazione.
- Investire su progetti di "accoglienza sanitaria digitale". Attraverso la formazione del volontariato socio-sanitario affiancare le persone più in difficoltà con le nuove tecnologie, permettendo di facilitare l'accesso ai servizi. Ad esempio la creazione per gli anziani del Sistema Pubblico di Identità Digitale (Spid) o nella consultazione del fascicolo sanitario elettronico.
- Sfruttare l'opportunità della missione 5 del PNRR per rafforzare il ruolo dei servizi socio-sanitari dei territoriali rivolti alle persone vulnerabili e ai loro caregiver, con particolare riferimento alle persone con il morbo di Alzheimer.
- promuovere un'informazione efficace a tutti i cittadini sul calendario delle vaccinazioni in accordo con la Regione e l'Asl, al fine di evitare incomprensioni. Le informazioni devono essere chiare e sintetiche.
- adottare regole di prevenzione covid nelle scuole: negli istituti di Cento prima delle chiusure di Marzo si era verificato un picco di contagi preoccupante, c'è bisogno di maggiore attenzione nella prevenzione e di maggiore trasparenza nella comunicazione dei dati.
- La pandemia ha comportato la necessità di superare lo storico rapporto medico-paziente in quanto, specie nella fase acuta, ha reso necessario l'isolamento delle strutture sanitarie e di conseguenza dei sanitari per motivazioni di contenimento del contagio. La città di Cento e le nostre frazioni potrebbero sperimentare l'erogazione virtuale della prestazione sanitaria ambulatoriale per le patologie croniche che non necessitano di visita in presenza.

## Stile di vita

Sullo sport manca una programmazione a lungo termine: il problema delle convenzioni degli impianti, molte delle quali ancora in sospeso, crea incertezza nelle società e non permette di fare ragionamenti sul futuro, tra i quali rientrano anche quelli di manutenzione ordinaria/straordinaria degli impianti sportivi, di cui c'è da tempo un forte bisogno. Vi è da tempo il problema di una carenza di spazi a fronte del forte attivismo sportivo del territorio, la risposta facile sarebbe costruire nuove strutture ma prima bisogna dare priorità a mantenere l'esistente. Sullo sport centese si è sempre investito poco in termini sociali.

Per questo è necessario:

- occorre sostenere le famiglie meno abbienti al pagamento delle rette di iscrizione, in alcuni casi molto impattanti sulle stesse.
- favorire la partecipazione alla vita sportiva dei ragazzi e delle ragazze andando incontro alle esigenze particolari delle famiglie, come ad esempio integrare un servizio trasporto scuola-sport su prenotazione
- risolvere tutte le problematiche relative alle convenzioni di affidamento degli impianti sportivi del territorio, permettendo alle società che ne hanno la gestione di programmare attività ed investimenti a medio-lungo termine
- proporre un programma di attività sportive per gli anziani, anche a carattere preventivo e riabilitativo.
- favorire la conoscenza dei cosiddetti "sport minori" attraverso le scuole e giornate dello Sport in collaborazione con le rispettive società e/o associazioni.
- usufruire delle numerose palestre private attrezzate attraverso partnership e sponsorizzazioni, facendo particolare attenzione ai più piccoli e alle persone anziane. Possibili accordi di utilizzo delle strutture e/o spazi per sopperire alle carenze del territorio.
- promuovere una adeguata alimentazione correlata all'attività fisica sin dalla scuola primaria. Formazione ed educazione aiuta la prevenzione di future malattie e può avere un forte impatto sulla salute generale della cittadinanza.
- valorizzazione degli impianti sportivi parrocchiali - specialmente nelle frazioni - come luogo di aggregazione e aumentare il supporto dell'amministrazione comunale nella manutenzione degli stessi.
- gestione efficiente della raccolta differenziata elaborando soluzioni per diminuire i frequenti disservizi segnalati dalla cittadinanza, nell'ottica di offrire un miglior servizio alla popolazione e di raggiungere gli importanti obiettivi ambientali. Nell'elaborazione delle soluzioni approfondire ogni scelta strategica possibile.

## **Una Cento più plurale**

Cento ha un'identità forte, ma questa identità non deve essere una gabbia che ne impedisce l'apertura e la rapidità. Appartenere ad una comunità significa dare valore a ciò che appartiene a tutti. Il valore del comune viene proprio da qua: dal sentirsene comproprietari, e quindi corresponsabili. Ripartire da un'idea di spazi, servizi e vita in comune è quindi indispensabile per immaginare un futuro che torni ad essere patrimonio condiviso, inclusivo e aperto alle nuove generazioni. La comunità al centro è fatta di storia, di storie e cultura, è fatta di cura e rigenerazione non come riparazione alle mancanze e all'incuria ma come lavoro costante e continuo di manutenzione delle relazioni e dei luoghi in cui queste si riproducono. L'educazione come atto di costruzione della comunità dei cittadini è alla base di questo lavoro, che investe sulle nuove generazioni come base su cui fondare il futuro e lo sviluppo di Cento.

### **Identità**

La centesità, come ogni altra identità locale, è il frutto di un accordo. Quando le persone parlano la stessa lingua, hanno le stesse visioni del mondo, stanno bene insieme, 'risuonano' e producono un'immagine coerente. L'identità non può però fossilizzarsi e restare statica, pena la perdita di contatto con la realtà e del ritmo con cui le nuove generazioni possono contribuire al futuro della comunità. Perché questo accordo ci sia e non produca dissonanze, è indispensabile investire nelle politiche culturali che prima di tutto si pongano questo obiettivo: riscoprire, rafforzare e aggiornare l'identità centese, che di per sé è già un immenso patrimonio che in tanti invidiano a territori come questo. Oggi Cento sconta un grave ritardo nella valorizzazione di tutto ciò che è cultura, non solo quindi gli spazi e i contenitori, troppo spesso sviliti nella loro funzione o pensati come strumenti commerciali che non ambiscono a promuoverne le componenti sociali e di partecipazione civica che ne costituiscono le vere radici.

Per questo è necessario:

- Appropriarsi nuovamente dei luoghi e degli spazi culturali esistenti in tutto il territorio, riattivandoli e mettendoli in rete, per cercare una chiave più inclusiva, che interessi e coinvolga tutte le categorie di cittadini. Vediamo la Cultura come chiave per la definizione di un'identità e di un'appartenenza sempre più radicate e sentite, in una visione dei Beni Culturali come Beni Comuni e di comunità.
- Potenziare l'azione del Centro Studi Internazionale "Il Guercino", facendone il motore della ricerca, della divulgazione e della promozione della conoscenza a tutti i livelli, partendo dalle nostre scuole e arrivando alle relazioni internazionali che è in grado di attivare, portando visibilità all'intero territorio.
- Promuovere e valorizzare la creatività contemporanea proponendo la nascita di un luogo che sia officina creativa, spazio per i giovani e spazio espositivo, nel quale possano crescere, svilupparsi e trovare visibilità tutte le arti e le forme di espressione.

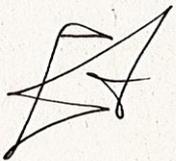
- Attivare da subito una serie di proposte culturali diffuse e coordinate, che si riappropriino di luoghi inediti come spazi per l'azione creativa.
- Creare una regia che coordini l'offerta culturale del Comune di Cento, sostenendo operativamente l'organizzazione delle iniziative e offrendo un'agenda ricca e completa, che comunichi in maniera efficace gli eventi che si svolgono all'interno del Comune, per dare visibilità anche a tutte le associazioni attive sul territorio.

## Educazione

La comunità di oggi non è altro che il frutto dell'investimento che si è fatto in passato sulle persone che oggi la vivono e la governano. Questo investimento è sicuramente legato alla scuola, tanto dell'obbligo quanto superiore e professionale, ma anche e soprattutto su tutte le azioni che in senso più organico costruiscono una "comunità educante", capace di prendersi cura delle giovani e dei giovani intesi non come consumatori ma come cittadine e cittadini di domani. Educare è la missione essenziale del Pubblico. Oggi la scuola, prima per il terremoto e poi per la pandemia, è stata la prima agenzia educativa a fare le spese della mancanza di investimento progressivo, costante e sistematico che invece è indispensabile per immaginare il futuro. Cento ha un importantissimo patrimonio di uomini e donne e competenze che vanno canalizzate verso obiettivi comuni chiari, raggiungibili, di costruzione della società di domani.

Per questo è necessario:

- Educazione digitale rivolta agli anziani attraverso un migliore supporto in loco e uffici con orari specifici dove rivolgersi per eventuali Q&A (Questions & Answers);
- Giornate dedicate alla formazione su temi NON scolastici per far conoscere a giovanissimi e adolescenti le innumerevoli professioni e possibilità formative. Il processo deve cominciare sin da piccoli ed essere sostenuto dal Comune che ha cura nell'istruzione della sua popolazione
- Corsi di Italiano, suddivisi per età/livello, per integrare le persone provenienti da paesi extracomunitari, con possibilità di rilascio di attestato
- Migliorare l'integrazione tra istruzione e mondo del lavoro cercando di portare a Cento nuovi corsi universitari (oltre a quello già presente di Ingegneria dei sistemi web) e favorire la nascita di Istituti Tecnici Superiori sulla base di quelle che sono le professionalità maggiormente ricercate e più difficili da trovare delle aziende.
- Collaborare con il mondo della scuola per sviluppare dei percorsi caratterizzanti e basati sul legame con il territorio per quelle scuole (es. Reno Centese) che rischiano la chiusura a causa dei pochi iscritti.
- Lavorare fianco a fianco con realtà come ASTER, Regione, SIPRO e altre per promuovere un polo dell'innovazione a servizio delle imprese che integri in modo efficace e non dispersivo gli attori presenti sul territorio
- Lavorare su interventi e servizi per l'integrazione scolastica degli alunni disabili



- Elaborare strategie che permettano di capire i bisogni degli alunni, delle loro famiglie e trovare soluzioni (es. elaborazione di una convenzione tra scuola e Comune per disciplinare i rapporti, così da ottimizzare l'impiego di risorse e co-progettare interventi a favore dei bambini e delle loro famiglie)

## Formazione

L'acquisizione di competenze per il lavoro è un nodo chiave della contemporaneità. Molte delle competenze tecniche, in qualunque campo, possono oggi essere apprese con grande facilità grazie agli strumenti digitali, impensabili solo fino a pochi anni fa. Questo significa che, di converso, le competenze leggere (soft skills) richiedono invece una dimensione esperienziale per la quale non esiste un'alternativa al contesto territoriale in cui si vive. Se quindi da un lato va incentivata l'apertura al mondo e alla sua frequentazione, mediante la promozione di programmi di studio e lavoro all'estero che consentano di 'aprire la mente', nel contempo vanno create le condizioni affinché si arresti la cosiddetta 'fuga dei cervelli', rendendo il territorio attrattivo per chi domani dovrà scegliere Cento come proprio luogo di lavoro. E affinché le occasioni non manchino, l'offerta di lavoro deve essere adeguata ai tempi e ai modi della contemporaneità.

Per questo è necessario:

- Promuovere percorsi di partecipazione anche a fronte delle nuove esigenze educative che emergeranno per gli adolescenti dopo l'era covid,
- pensare a un centro aggregativo che possa costituire un luogo di co-working e di condivisione come spazio di studio e lavoro a distanza,
- potenziare l'attività dell'informagiovani e del reperimento fondi dai bandi europei e regionali.
- Il recupero biblioteca è centrale come luogo di aggregazione per i giovani e sede di iniziative culturali aperte a tutta la cittadinanza.

03/09/2021

